Anno II. N. 224

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Giovedì 19 Settembre 1878 | Arretrato centesimi 10

Udine, 18 settembre

L'attenzione della stampa europea è rivolta oggi principalmente al *Reichstag* germanico, che imprese (appena riunito) a discutere il Progetto di legge contro il Socialismo. Il Governo parlò a mezzo del vice cancelliere conte Stolberg; poi lo stesso Bismark fece un discorso assai energico, diretto a chiedere armi efficaci a salvezza delle istituzioni, non già mezze misure che non farebbero altro se non accrescere il male. Se non che, con una notabile maggioranza conseguita per l'unione dei nazionali liberali e dei clericali del centro si ottenne di rinviare il Progetto ad una Commissione per emendamenti. Ed ormai sembra assai probabile che il Progetto modificato, non però essenzialmente, passerà, e che il Governo non avrà un pretesto per isciogliere un'altra volta il Reichstag.

Anche oggi la situazione delle cose in Oriente apparisce assai fosca. Intanto, secondo il *Daily News*, tre corpi dell'esercito russo, i quali stanno per ripatriare, ebbero ordine di retrocedere in Rumenia. Poi dal bollettino ufficiale austriaco, riferito nell'ultimo numero, si deduce, è vero, che il Corpo d'occupazione tende a sgominare quegli insorti che probabilmente sono ajutati dalla vicina Serbia, e che il generale Zach ha preso l'offensiva ed occupata la posizione di Zegar; ma da tutti gli indizj deducesi come si avrà uopo di seconde e terze operazioni, dacchè gl'insorti solo palmo a palmo saranno astretti, con gravi e diuturni sacrifici, a cedere il terreno. Infine oltre la resistenza della lega albanese al Montenegro che perdura, abbiamo oggi notizie sulla situazione ognor più grave della Grecia, tanto è vero che, se tarderà la mediazione delle Potenze, il Re Giorgio affronterà da solo i pericoli d'una lotta con la Turchia, ed intanto manda la stessa Regina con una importante missione presso lo Czar in Livadia.

I diari esteri seguitano a dire che esso Czar non ha accettata la dimissione del principe Gortciakoff, di cui parlasi da tanto tempo; ma ancora questa notizia, a nostro avviso, non merita conferma. Così aspettiamo altri indizj per ispiegare il recente soggiorno del conte Schuvalo a Vienna, e le cause della sua improvvisa partenza per Londra.

Il Discorso dell'on. Giuseppe Giacomelli.

V.

Dopo aver esternati timori, che saranno smentiti dai fatti, circa il *bilancio dell'avvenire*, l'on. Giuseppe Giacomelli si prese l'innocente divertimento d'impaurire i *Costituzionali* del suo seguito e que' pochi Elettori che gli facevano corona nella Sala municipale di S. Daniele, riguardo la nostra politica interna, e l'altro divertimento dei pari inocuo di quattro chiacchiere sulla politica estera.

Parlando dell'amministrazione che oggi ha a capo l'on. Zanardelli, il Deputato di S. Daniele dice che gli pare *da qualche tempo di scorgere in essa un abbandono di quelle regole di governo che rassicurano gli animi e consolidano un paese, permettendogli di dedicarsi al lavoro materiale, scientifico e morale !!!* Davvero che noi non sapremmo immaginare per quali fatti sia, almeno in parte, giustificabile questa grave sentenza.

Un Ministero che fosse d'impaccio agli Italiani, non solo pel *lavoro materiale e scientifico*, bensì pel *lavoro morale* (?), sarebbe un Ministero contennendo. Ma, quando venne dalla Corona l'on. Cairoli invitato a costituirlo, l'Italia non rammentò forse con piacere le parole dette dal Principe di Piemonte al Deputato di Pavia nell'occasione del ricevimento pel capo d'anno: *ho piacere di conoscere un galantuomo*? E quando il Cairoli costituì il Ministero qual'è oggi, non furono forse concordi gli organi della Destra a proclamare che *il Ministero era composto di uomini onesti*? Or, com'è che il Deputato di S. Daniele si permette di lanciare un'accusa così avventata specialmente all'on. Zanardelli, ritenuto anima e decoro della presente amministrazione?

Riguardo al rispetto dell'on. Zanardelli per la libertà e per l'esercizio de' diritti assicurati dallo Statuto agl'Italiani, il Deputato di S. Daniele gli dava lode nel principio del suo Discorso, quando attestava che nell'elezione di aprile nessuna ingerenza ebbe il Governo per combattere lui, Candidato di Destra. Ma se un Governo merita lode per il suo rispetto alla libertà, deve meritarla in tutti i casi venga esso principio applicato. Nè per pochi fatti, pei quali la stampa moderata menò scalpore, è da accagionarsi l'on. Zanardelli d'imprevidenza e di insipienza. Senza aver noi quella serie di Leggi sulle *Associazioni* e sui *meetings* che hanno gli Inglesi e cui accenna l'on. Giacomelli, abbiamo nello Statuto, nel Codice e nella Legge di pubblica sicurezza quanto basta ed infrenare ogni serio attentato contro l'ordine sociale. Ma che? Avrebbe forse dovuto l'attual Ministro di Sinistra imitare il Lanza e il Cantelli ne' loro arbitrii ch'ebbero la riprovazione di tutti? Doveva, con imprudenti divieti, imitare il Ricasoli che nel 67 cadde appunto in seguito ad un voto della Camera emesso per difesa del *diritto di riunione*?

Da che l'on. Zanardelli siede al Palazzo Braselli, non v'ebbe di eccentrico se non un *Congresso di Repubblicani in Roma*. Ma che mai avvenne, che seriamente compromettesse lo Stato? Col lasciar loro piena libertà di parola, non si ebbe forse a riconoscere, essere stata quell'adunanza più un'occasione a sfogo di dottrinismo e di sentimentalismo politico, di quello che un'adunanza di cittadini aventi il *proposito deliberato di rovesciare l'ordine presente delle cose*? Ma poi, ammesso pur che in pochi ci fosse stato questo *proposito*, il Congresso non passò forse tra l'indifferenza della popolazione di Roma, la quale quasi nemmeno se ne accorse, e senza le relazioni de' Giornali non avrebbe davvero saputo del grave pericolo cui, per certi discorsi incendiarii, erano andati incontro le istituzioni dello Stato?

L'on. Giacomelli, a quello che sembra, vorrebbe estendere il *sistema preventivo;* ebbene, ne faccia concreta proposta alla Camera. Quanto a noi, gli repetiamo che esagerate ci sembrano le sue paure, quando non fossero ostentate per piacere al suo seguito di que' buoni Signori della *Costituzionale friulana*, che alla loro volta ingenuamente confessano di temere della piazza. Ma davvero ci sembra maligna una frase dell'on. Deputato di S. Daniele, quando dice che, *senza porre minimamente in dubbio la lealtà conosciuta dell'on. Zanardelli, non è un segreto che il Partito repubblicano si trova più soddisfatto coll'attuale ministro dell'interno, anzichè co' suoi antecessori.* Or un semplice sospetto a questo riguardo, noi lo diremmo supremamente ingiurioso al Ministro, che testè nella forte Brescia ed in altre città lombarde mostravasi a lato di Re Umberto e della prima Regina d'Italia tra il plauso delle moltitudini.

E persino i *meetings* tenutisi da ultimo a pro dell'*Italia irredenta*, provarono come agl'Italiani sia possibile l'uso del diritto di riunione. Difatti nulla di grave accadde, perchè il Ministro volle *lasciar fare, lasciar passare;* e le Potenze estere non si lagnarono pei discorsoni de' metingaj italiani, nè l'Austria fece dire al Conte Robilant che poteva tornarsene a casa.

Che se non troviamo giuste le accuse dell'onor. Giacomelli alla politica interna del terzo Ministero di Sinistra, sebbene forse siano state gradite al suo scarso uditorio nella Sala municipale di S. Daniele, possiamo assicurarlo, per certa scienza, che nemmanco a' suoi Elettori moderati piacque quanto disse riguardo alla politica estera. Già questa parte del Discorso non è se non una rifrittura di idee arcinotissime, perchè dall'ideale soluzione della quistione d'Oriente proposta da Cesare Balbo sino alle chiacchiere politiche del *Giornale di Udine*, la identica soluzione la si sognò le cento volte. Anzi il *Giornale*, ogni anno per oltre un decennio, le va ripetendo in ciascheduna stagione; e per accertarsene, basterebbe svolgerne la raccolta. Se non che questa *soluzione ideale*, che sarebbe salvaguardia contro il pangermanismo ed il panslavismo, e che farebbe dell'Austria una vera *Potenza d'Oriente* qual suona il suo nome, non la è cosa tanto facile; ed i presenti fatti che si svolgono nella Bosnia e nella Erzegovina sembrano attestarne le difficoltà innumerevoli e gravissime, pur prescindendo dalle tradizioni e dalle memorie dolorose e indimenticabili, che divideranno ancora per molto tempo l'Italia dall'Austria.

Quindi noi, se giudichiamo nobile utopia quella di Emilio Castelar che vorrebbe un'alleanza di tutte le genti greco-latine per resistere alle prepotenze della Lega dei tre Imperatori, ormai non sapremmo illuderci sulla possibilità di sicuri vantaggi per un'intima alleanza con l'Austria, quantunque (secondo l'onor. Giacomelli, in ciò concorde con le pretese rivelazioni dell'onor. Crispi) lo Stato austriaco, perchè può *avere bisogno di noi come noi di esso, dovrebb'essere il nostro migliore alleato.*

È nostra ferma opinione che l'Austria solo agli estremi accederebbe alle nostre esigenze, quando, cioè, quell'ajuto che potremmo darle noi, valesse a più doppi di quanto essa dovesse cederci. Quindi, se l'Italia riuscì una e indipendente con altre alleanze, anche a completarsi quando che sia, è sperabile che non abbia uopo dell'alleanza di quello Stato che per secoli fu il solo impedimento al trionfo del nostro diritto storico.

(Continua.)

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 17 settembre contiene: Relazione a S. M. del ministro del tesoro, e decreto con il quale è autorizzato il prelevamento dal fondo delle spese impreviste della somma di lire 10 mila per l'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze. Relazione a S. M. e decreto col quale è autorizzato il prelevamento dallo stesso fondo della somma di lire 30 mila per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate. Decreto concernente il riconoscimento del lascito scolastico Toiletti nel Comune di Ossola, provincia di Novara. Decreti riguardanti il Comune di Scavolino e la Banca di Savona. Disposizioni nel personale dipendente dai Ministeri della guerra, della giustizia e dell'interno.

— Sembra che in un Consiglio di pochi Ministri, tenuto prima della partenza dell'on. Cairoli, siasi deciso di non prendere, fino a che tutti i Ministri non abbiano fatto ritorno, veruna deliberazione circa al Consiglio comunale di Venezia.

— A Palermo da qualche tempo si è sviluppato il vaiuolo. Dai giornali locali rileviamo che ogni giorno vi sono 20 a 25 morti di quella malattia.

— Leggesi nella *Ragione* del 17-18: Oggi stesso ha luogo al ministero dei lavori pubblici una riunione dei rappresentanti delle diverse linee ferroviarie italiane. In essa si vuol stabilire una norma comune a tutti gl' impiegati dello Stato, per fruire del vantaggio di un' equa diminuzione nei viaggi per ferrovia, nonchè dare ai medesimi, quando si tratti di recarsi da un luogo ad altro nell'interesse del pubblico servizio, il biglietto gratuito, il che porterà una grande economia nei bilanci passivi dei diversi ministeri, andando a risparmiare il rimborso delle spese di viaggio a quei funzionari che per ragione di servizio dovranno intraprenderlo. Gli anzidetti sembra che dovranno essere estesi a tutti indistintamente gl'impiegati governativi che sia appartengano alla amministrazioni centrali, sia che dipendano da quelle provinciali. Crediamo sapere che i giornalisti non saranno menomamente compresi in queste facilitazioni.

Notizie estere

Si ha da Parigi, 17 settembre: Gambetta è partito per Valence, ove arriverà stassera. Sarà dato nel teatro un grande banchetto in suo onore. Gambetta si recherà quindi a Grenoble. Freycinet, ministro dei lavori pubblici, farà un giro nell'ovest e nel sud-ovest della Francia. Furono messi in libertà provvisoria i socialisti arrestati, tranne Guesde, Finance e Hirsch. La candidatura di Rochefort a Lione trova pochissimi fautori. Gli si opporrebbe Habeneck, il sotto-prefetto di Carpentras, testè messo in disponibilità causa la lettera diretta al priore dei domenicani.

— Scrivono da Parigi, 17 dicembre, che in conseguenza di forti reclami degli espositori, i presidenti delle varie Commissioni decisero di rivedere certi lavori dei giurati.

— Mac-Mahon diede un banchetto in onore del duca di Cambridge, dei granduchi Costantino ed Alessio di Russia e dei generali esteri che assistettero alla grande rivista di Vincennes.

— L'ambasciatore Robillant ha telegrafato a Roma che finora non consta l'esattezza delle informazioni date sull'assassinio del console Perrod.

— Da Trieste sono segnalate al *Wiener Tagblatt* le seguenti notizie telegrafiche giunte da Atene: «Risultando ormai certo che le Potenze non faranno alcun passo collettivo a Costantinopoli a favore della Grecia, si considera come inevitabile la guerra colla Turchia — Il re, che era contrario ad un' azione belligera, si è risoluto a conseguire colle armi l'ingrandimento del suo regno. La Camera sarà convocata in sessione straordinaria per votare le spese necessarie. Quattromila volontari si sono già fatti inscrivere nei ruoli.

— Telegrafano da Parigi alla *Neue Freie Presse:* Aarifi pascià visitò Midhat pascià e gli portò la risposta del Sultano, che gli accorda il ritorno in Turchia. Il Sultano manifesta nello scritto la sua soddisfazione, perchè Midhat abbia colla propria domanda prevenuto il desiderio del Sultano, e lo invita a recarsi immediatamente a Creta ove Midhat chiese di prendere soggiorno. Uno speciale inviato andrà nell'isola per salutare Midhat pascià al suo arrivo, in nome del Sultano. Un legno dello Stato sta pronto per trasportare la famiglia di Midhat in Candia, pel caso che lo desideri. Midhat pascià avrà una pensione annua di 80 mila franchi, metà dallo Stato e metà dalla cassetta privata del Sultano. La dimora in Candia pare che sarà soltanto una breve tappa per la chiamata di Midhat a Costantinopoli.

— Il *Pester Lloyd,* parlando delle recenti ripetute invasioni degl' insorti della Bosnia sopra suolo austriaco, accompagnate da massacri e saccheggi, deplora le condizioni sfavorevoli dell' esercito nelle provincie occupate, e prevede che durante l'inverno saranno per maggior parte perduti i vantaggi ottenuti, in guisa che in primavera si dovrà incominciare da capo. Conchiude poi esprimendo la speranza che alle Delegazioni riuscirà di apportare qualche radicale modificazione a quella malaugurata impresa.

— Un dispaccio da Belgrado annuncia che il comandante militare turco di Bielina, tenente colonnello Sciemsi bey, in seguito a differenze insorte col comitato insurrezionale, diede la sua dimissione. Il comitato vuole riuniti nella stessa mano il potere civile e militare.

Il corpo serbo di osservazione posto alla Drina ebbe la severa consegna di respingere senza eccezione tutti i fuggiaschi maomettani e di tradurre nell' interno della Serbia i cristiani dopo averli disarmati.

— Due capi della Lega albanese sono arrivati a Podgorizza, coll' incarico di sorvegliare il comandante di quella piazza, Hussein pascià, ed aizzare gli abitanti alla resistenza contro i montenegrini.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 17 settembre.

Qui non è appena finita una questione che ne sorge altra più spinosa.

Abbiamo terminata adesso la lotta pel ponte sul Cosa, nella quale il vostro Giornale si rese tanto benemerito, e si torna da capo coll'Amministrazione del Consorzio Roggiale, di cui si sono impossessati, illegalmente, alcuni individui, i quali, menati pel naso da un certo pascià della Richenvelda che intende di tirar l'acqua al suo molino, si fanno complici di tutti gli arbitrii da esso suggeriti a danno dei propri concittadini svaligiando la borsa di tutti a beneficio del loro inspiratore.

Dopo l'esordio la predica.

Il nostro Consorzio è instituito in base allo Statuto 15 giugno 1872 approvato dalla R. Prefettura a senso dell'art. 108 della Legge sulle opere pubbliche, poichè l'acqua delle roggie era considerata come acqua pubblica.

Questo Statuto è fatto dall' Assemblea generale dei consorziati e forma la Legge per essi, non potendo essere esso nè modificato nè annullato se non che dall'Assemblea dei consorziati medesimi giusta l'art. 14 della Legge sulle opere pubbliche. Ed è inoltre canone di giurisprudenza universale che una Legge non possa essere distrutta che da un' altra Legge fatta da chi ne ha il diritto.

È d'altra parte l'Autorità tutoria è in dovere di farla rispettare finchè sussiste, essendo del resto i suoi bilanci e la sua amministrazione vincolati alla Legge Com. e Prov. pel disposto dell'art. 118 della Legge sulle Op. Pubb. — E ciò tanto se l'acqua è di ragione privata, quanto se essa è di ragione pubblica.

Ora nel 1877 colle norme del predetto Statuto si sono fatte le nuove elezioni della Rappresentanza consorziale, ma sopra le liste elettorali del 1832 mai approvate, e nelle quali si erano compresi i morti e coloro che avevano cessato di far parte del Consorzio.

Però sopra reclami di varj elettori la R. Prefettura, annullando implicitamente le suddette elezioni, con sua Nota 5 dicembre 1877 N. 23293 IV ordinava alla Deputazione del Consorzio la formazione delle nuove liste elettorali entro un termine stabilito per quindi passare a nuove elezioni, ingiungendole inoltre di limitarsi frattanto nel resto agli atti di semplice amministrazione.

Ma la Deputazione consorziale chiese dapprima dilazioni, e per ultimo ricorse all'espediente di negare ogni ingerenza nell'amministrazione del Consorzio alla R. Prefettura ricorrendo al Ministero dei lavori pubblici per far dichiarare l'acqua del Consorzio di diritto privato.

In questo conflitto la R. Prefettura, credette bene di rimanere estranea, riservandosi colla Nota 2 agosto a. c. N. 14820 di prendere le opportune disposizioni, quando il Ministero dei lavori pubblici avrà deciso sul ricorso della Deputazione consorziale.

E intanto che gli interessi dei consorziati vadano alla malora!!

Ma è poi vero che la Deputazione consorziale, la quale rappresenta semplicemente la parte esecutiva nel Consorzio, abbia il diritto di cambiare le basi della sua esistenza chiedendo che l' acqua delle Roggie sia dichiarato di diritto privato, senza il concorso dell'Assemblea generale degli interessati?

È poi vero che la Rappresentanza del Consorzio possa infischiarsene di tutte le disposizioni tassative dello Statuto, il quale prescrive la liquidazione dei conti pendenti dal 1866 in quà; — che ordina la pubblicazione dei Bilanci — che stabilisce di togliere gli abusi — di rilevare lo stato normale degli Opificj —; di precisare i canali e le derivazioni d'acqua segnandole sulle mappe, e tante altre cose che non furono mai fatte?

E dopo tutto questo la Rappresentanza consorziale ha essa il diritto di aumentare la contribuzione originaria di L. 1928.49 fino a L. 4702.34 senza alcuna giustificazione? Può quindi essa esigerla coi metodi fiscali, senza che i Ruoli di scossa abbiano riportato il visto esecutivo?

Per me credo di nò. Perchè ho già detto più sopra che l'art. 118 della Legge sulle Op. Pubb. assoggetta i Consorzi senza eccezione a tutte le formalità prescritte dalla Legge com. e prov.

Dunque senza il visto esecutivo nessuno è obbligato a pagare; mentre per questo solo fatto l'Esattore comunale cessa di essere un pubblico impiegato.

Dopo la predica, la perorazione.

È egli mai possibile che gl' interessi di un intiero paese possano essere posti in balìa di pochi istromenti di un Pascià da commedia, il quale riguarda il paese di Spilimbergo come se fosse un paese di onagri obbligati a servirlo?

Questo paese però non ha mai avuto bisogno della sua testa nè della sua borsa. Tutti lo accusano invece del distacco della frazione di Provesano dal nostro Comune, e non sono quindi disposti di pagare le spese de' suoi gusti. — Ho detto!

A. Valsecchi.

Pasian Schiavonesco, 12 settembre.

La Congregazione di Carità del Comune di Pasian Schiavonesco si sente in obbligo di rendere pubbliche grazie al sig. Angelo Cicogna-Romano di Villaorba, il quale generosamente rinunciò a di lei favore la somma di L. 40, che gli erano dovute in premio di un torello presentato alla Mostra bovina provinciale tenutasi in Udine nel p. p. agosto.

Il Presidente
Romano Giuseppe del Giudice

CRONACA DI CITTÀ

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso sulla tassa di esercizio e rivendita.

Reso esecutorio il Ruolo principale 1878 e suppletorio 1877 della tassa succitata con Prefettizio decreto 13 corr. N. 17631, si avvertono i contribuenti che venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, restando la Matricola presso la Ragionieria Municipale per le eventuali ispezioni degl' interessati.

Il pagamento di questa tassa dovrà essere fatto in due rate eguali, scadenti l'una col 1.° ottobre e l' altra col 1.° dicembre dell' anno in corso.

Trascorsi 8 giorni da ognuna di dette scadenze, i morosi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali determinati dalla Legge 20 aprile 1871 N. 192 e dal Regolamento relativo.

Dal Palazzo Municipale,
Udine 16 settembre 1878.

Il Sindaco f. f.
Tonutti.

La Società della buona Armonia. A nome di tutti i miei consocii sento il dovere di rendere pubbliche grazie all'egregio giovane signor Pio Modolo, ora residente in Venezia, per averci così cortesemente onorati di sua presenza nel nostro soggiorno colà avvenuto domenica e lunedì p. p., assicurando che nulla venne omesso da lui, per quanto fu possibile, per viemaggiormente soddisfare i desideri della compagnia.

Udine, 17 settembre.

Giovanni Pittacco *presidente.*

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Commissione pel Banchetto operaio provinciale 1878.

La sottoscritta Commissione, incaricata di eseguire il deliberato della Riunione dei Soci avvenuta nel giorno 13 corrente per effettuare un **Banchetto operaio provinciale,** avvisa che il medesimo avrà luogo in *Udine* nel dì 13 *ottobre* venturo, e che vi saranno ammessi tutti i componenti, d'ambo i sessi, delle Società costituite nei diversi rami della Classe operaia, che abbiano sede in questa Città e Provincia.

La tassa d'ammissione, pei nostri Consoci, resta stabilita in L. 4.00, e dovrà essere versata prima del giorno 7 ottobre prossimo, nel quale di saranno chiuse le sottoscrizioni, le quali si ricevono sin d'ora presso la Segretaria della Società dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il Programma della festa verrà fra breve pubblicato.

La sottoscritta confida che buon numero di Soci vorranno partecipare a questo primo convegno di tutti coloro, i quali nel nostro Friuli militano sotto il vessillo del Lavoro unito al Mutuo Soccorso.

Udine, 17 settembre 1878.

La Commissione
A. Avogadro - L. di M. Bardusco - D. Bastanzetti - F. Caneva - L. Conti - L. Fabris

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine — Lotteria di Beneficenza.

Offerte in denaro.

Somme precedenti L. 963 — Giordani N. l. 1, Volpe, Gussi e comp. l. 5, N. N. l, 2, N. N. l. 5, Dainesi Giovanni l. 1, Plaino Angelo c. 50, Roiatti Giovanni l. 1, Pistrello Giuseppe c. 50, Cosutti Pietro l. 1, Deotti Rosa c. 50, Minisini droghiere, Tedeschi Lucia, l. 2, Fornara Alvisa l. 2, Conti Luigi l. 3, Castellani Giovanni c. 50, Locatelli Luigi l. 2, Belgrado Luigi l. 2, Bezzi Canziani famiglia, l. 5, Simoni Ferdinando l. 3, Antonini dott. G. B. l. 2, Moroldi cont. Cecilia l. 5, Nardini Nicolò l. 2, Poletti Caterina l. 2, Degani Gio. Batt, l. 5, Degani Nicolò, l. 5, N. N. l. 1, A. Sarti l. 2, Don Baldassi Luca l. 1, Tappani Domenico l. 3, Piccoli Pietro l. 1, Vida Teresa l. 1, Ameschi Edoardo l. 1, N. N. l. 1 Totale L. 1034.

Offerte in oggetti.

Tonon Antonio, 1 figurina in gesso — M. R. Superiora delle Suore Dimesse, diversi cestelli in cartoncino — Fontana Gabriele, 7 libri assortiti e diverse pannocchie — Miss Giacomo, 2 ventaglie — E. Macon e famiglia, 2 lampade, 2 cinture per donna, 1 pajo scarpette, 50 fumazigari chinesi, 3 ventagli, 2 tappeti, 1 porta ostie, 2 scatul con profumeria, 8 collieri da donna, 3 affilarasoi, 3 cabaret — Scrosoppi e Zarattini, giuocattoli assortiti — Battistella G. M., 1 scatul con oggetti da signora e 1 scatul con oggetti di cancelleria — Micheloni Giuseppe, 4 pacchi candele stearìche — Colutta Pietro, 2 orecchini e 1 ciondolo d'argento dorati — Biasioli Luigi, 2 bottiglie vino bianco — Scrasola Enrico, 1 pajo calzoni — Tellini fratelli, 4 sciarpe di seta — Cantoni Giuseppe, 2 bottiglie — Andreoli fratelli, 2 bottiglie olio di Lucca e 8 bomboniere — Cattaneo, 1 pane — Livotti Giuseppe, 1 stampo di latta per bodino — Della Fondè Carlo, 2 piatti di ferro stagnato — Tavellio Giuseppe, 1 bomboniera, 2 dozzine colletti, 4 volumi assortiti e 2 bottiglie — Tortora Bernardo, 1 dolce — Codutti Giuseppe, 2 bomboniere — N. N., 1 pacco conserva — Paderni Riccardo, 1 bilancia — Nisman Antonini Rosa, 5 cinture di pelle, 12 temperini, 1 pajo speroni, 1 catena d'orologio e 2 paja occhiali — Conti Giuseppe, 2 cartelle della Lotteria Bevilacqua La Masa — Florida Antonio, bono per chil. 1 1/2 vitello — Cremese Leonardo, 1 bottiglia — Rubini Giuseppe, 1 figura in gesso e 4 incisioni — Modesti De' Lava Giulio, 1 ricordo «Omaggio a Garibaldi» e 1 vaso fiori — Marasuti Giuseppe, 1 mola d'arruotino — N. N., 2 bottiglie vino d'Asti — Ron Antonio, 1 pollo vivo — Picotti Daniele, 2 corni — Giacomelli Carlo, 6 bottiglie Melans e 6 Brulè — Cimolini e Della Vedova, 3 paia maniche a rete, 6 porta denari, 6 borse di cotone con perle, 2 moccaiuole, 1 borsa di pelle per signora, 2 orecchini con spillone e 1 busta per zigari — Hirschler Felice, 10 sciarpe di seta.

Nel 22 corrente alle ore 9.22 a. m. arriveranno in Udine il 2° e 3° battaglione del 47 reggimento di fanteria; il 2° nel 23 andrà a Palmanova, ed il 3° collo stato maggiore rimarrà di presidio in questa città.

Suicidio. Il negoziante C. C. di Latisana, il 16 and. poneva fine ai suoi giorni gettandosi nel fiume Tagliamento. Dissesti finanziarii lo indussero a prendere quella triste risoluzione.

Omicidio. Sulla strada provinciale di Sacile fu trovato ucciso certo B. V. di colà. L'Autorità investiga.

Contravvenzione alla legge sulla pubblica sanità. Il dentista Casagrande A. di Sacile fu denunciato all'Autorità giudiziaria di Tolmezzo per essersi preso l'arbitrio di eseguire su quella pubblica piazza una operazione chirurgica non consentitagli dalla semplice patente di dentista. Così venne pure denunciata certa C. G. di Pontebba, perchè abusivamente esercitava la professione di levatrice.

Ferimento involontario. Il 16 and. verso le ore 11 pom. il villico C. G. Batta dei colli di Ipplis (Cividale), si trovava con fucile carico a pallini a guardare l'uva in un suo fondo. In quel frattempo vide a poca distanza aggirarsi un corpo bianco senza poter distinguere se fosse d'uomo o di bestia, per il chè, date due o tre voci d'avvertimento e non udendo risposta alcuna, esplose in quella direzione il fucile. Il C. G. Batta feriva così gravemente il proprio figlio Giuseppe d'anni 24, il quale erasi ivi recato per rintracciare la sua giacca che aveva dimenticata durante la giornata.

Avviso agli operai che si recano in Slavonia. Lettere da fiume riferiscono che ultimamente sono di là passati non pochi operai italiani diretti in Slavonia per lavorare nella costruzione della ferrovia fra Brood e Sissek.

Invano quel R. Console d'Italia tentò d'indurli a non avventurarsi in quei luoghi, dove incontreranno molte e gravissime difficoltà, chè essi, adescati da promesse di pingui mercedi, vollero ad ogni costo proseguire.

Non crediamo che alcuno dei nostri provinciali vorrà seguire il loro esempio, perchè le condizioni di quei paesi non sono ora specialmente nè liete nè normali per motivo dell'insurrezione della Bosnia e del continuo passaggio dei treni militari al servizio del Corpo di occupazione. In ogni modo facciamo noto quanto sopra per raccomandare a chi spetta d'impedire, per quanto è possibile, che i nostri concittadini abbiano ad avventurarsi verso quelle parti dove li aspetterebbe ogni sorta di pericoli e sventure.

Incendio. Verso le ore 5 pom. del 14 and., nella frazione di Claujano (Palmanova) scoppiò un incendio, per causa ritenuta accidentale, nel granaio della casa del villico Serravalle Giacomo. Numerosa popolazione accorse sul luogo, e coadiuvata da un drappello di militari del Presidio di Palmanova nonchè da quei R. Carabinieri guidati dal loro luogotenente, riuscì in poco d'ora ad isolare e spegnere il fuoco limitando il danno a L. 750 circa.

Ultimo corriere

Subito che i russi avranno sgomberato dai dintorni di Costantinopoli, Baker pascià porrà mano a compire le opere di fortificazione e di difesa della capitale ottomana sulla linea di Cekmedje ed incomincierà la costruzione di una seconda linea più vicina alla città.

— L'onor. Doda ha diramato una circolare agli Intendenti di Finanza, nella quale raccomanda specialmente l'esazione delle tasse sul bollo, le quali potrebbero rendere maggiori introiti. Si raccomanda che si dia pubblicità alla circolare.

— La malattia dell'onor. Leardi è aggravata.

TELEGRAMMI

Belgrado, 17. Il Governo ha deciso di respingere colle armi gli arnuati che in numero di 10 mila tentano d'invadere la Serbia. Vengono concentrati a Nissa 15 mila uomini di truppa serbiana. A Vrana si spedirono sei brigate della milizia con 18 cannoni Krupp. Molti bosniaci si rifugiano da Bielina a Zvornik nel territorio serbiano Essi vengono disarmati ed internati.

Brood, 17. È qui giunta la vedova Perrod onde trasportare in patria il cadavere e gli effetti dell'assassinato consorte. Essa chiede un indienzzo.

Londra, 17. Il Gabinetto italiano sta trattando colle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, per un'azione comune onde consigliare la Turchia a soddisfare i desideri della Grecia.

Roma, 17. Francia e Italia sono perfettamente d'accordo nel riconoscere i diritti accampati dalla Grecia. I consoli italiani residenti in Bosnia constatano la difficilissima situazione in cui trovansi le truppe austriache in Bosnia.

Parigi, 17. Il messaggio del sultano, consegnato a Midhat pascià dall'ambasciatore turco Aarifii pascià, è redatto in termini assai lusinghieri pell'ex granvisir.

Parigi, 18. Iersera al banchetto di Valenza, Gambetta fece appello alla concordia; disse che i tempi eroici sono passati, che bisogna sostituire la ragione alla violenza; raccomandò l'unione del partito repubblicano.

Vienna, 18. A proposito della pretesa cooperazione fra l'Austria, la Serbia e il Montenegro, nei circoli ufficiali assicurasi che non fu intavolata a tale riguardo alcuna trattativa.

Pietroburgo, 18. Il Principe del Montenegro indirizzò qui vive rimostranze pel ritardo della Turchia a consegnare Podgoritza, accusando Husseim pascià di voler dare Podgoritza agli insorti albanesi. In seguito a ciò, il Governo russo fece rimostranze a Costantinopoli, e incaricò i suoi rappresentanti presso la Potenze di agire per affrettare la partenza dei membri della Commissione per la delimitazione della frontiera del Montenegro.

Vienna, 18. I ministri ungheresi sono ripartiti. La convocazione della Delegazioni è fissata per il primo di novembre. La quistione della ferrata Sissek-Novi minaccia di divenire acuta. I giornali polemizzano violentemente circa la cooperazione che l'Austria avrebbe chiesta alla Serbia ed al Montenegro a proposito dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. I fogli ufficiosi assicurano che nessuna trattativa venne iniziata in questo senso. Il *Pester Lloyd* indispettito da queste voci, che crede fondate, si scaglia contro Andrassy e respinge la di lui politica.

Serajevo, 18. La reazione dei cristiani bosniaci contro gli insorti maomettani aumenta. Il disarmo della popolazione continua. Filippovich impedisce il concentramento degl'insorti.

Pietroburgo, 18. La dimissione di Gorciakoff, sollecitata dallo Czarevich, venne accettata. Nel caso che scoppiasse il conflitto greco-turco, la Russia occuperebbe la Macedonia.

Atene, 18. La Regina parte in missione presso lo Czar, il quale si trova in Livadia.

Pest, 18. Backer, primo rabbino della comunità israelitica, è partito per il campo.

ULTIMI.

Firenze, 19. Il Congresso degli Orientalisti fu chiuso con un discorso di Amari che fu applaudito. Conchiuse proclamando la Germania sede del quinto Congresso che si terrà nel 1881, rimettendo al Consiglio della Società orientale tedesca la scelta del presidente, del Comitato e della città. Venne letta la relazione per il premio ministeriale e per il concorso. Venne conferito al dottore Ymmer tedesco i premio di L. 2500. Ricevettero assegni d'incoraggiamento tre concorrenti indiani, Mahaden Moreshvar, Pramatha Nat, ed il dottor Dacuna. Degubernatis fece un discorso che fu applauditissimo.

Vienna, 18. Le nostre truppe giunsero il 16 corrente fino a Dubrova sulla Tinja, e dopo accanito combattimento occuparono Loncare e Kruspie. La tredicesima divisione attaccò il 17 Novibreka, e prese d'assalto due trincee e occupò quindi la città dopo un accanitissimo combattimento. Le truppe presero due cannoni e due bandiere. Le nostre perdite sono ignorate.

Costantnopoli, 18. Savfet spedì una circolare, nella quale declina la responsabilità degli avvenimenti della Bosnia, e dice che la Porta intende di rispettare il trattato di Berlino. Alla Porta discutesi vivamente la convenzione da conchiudersi con l'Austria. La decisione del Consiglio dei ministri di conchiudere la convenzione sulla basi delle ultime proposte austriache si trova nelle mani del Sultano, che non ha ancora preso alcuna decisione. Si assicura che la Porta accettò il progetto di riforme proposto dall'Inghilterra.

Telegrammi particolari

Berlino, 19. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il Gabinetto di Berlino non persisterà a fare passi presso la Porta per una più pronta esecuzione del trattato di pace, poichè la situazione è cambiata in seguito allo sgombro di Batum. La proposta della Germania venne fatta, quando credevasi a esitanze della Porta per eseguire quel trattato.

Parigi, 19. Ieri a Romans, Gambetta pronunciò un discorso giustificante la condotta dei Repubblicani, e in cui esaminò le quistioni interne da risolversi in breve. Erano presenti i Deputati e Senatori di parecchi dipartimenti, e circa diecimille uditori. Fu applauditissimo.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 17, continuò limitata la ricerca; ma negli organzini fini transazioni abbastanza numerose, citandosi venduti organzini 18/20 belli correnti da lire 77 a 78, e dei buoni correnti da 74 a 76 lire.

A Lione, 16, affari stentati e prezzi stazionarii.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 18 settembre

Rend. italiana	80.52.1|2	Az. Naz. Banca	2017.1|2
Nap. d'oro (con.)	21.95.—	Fer. M. (con.)	339 50
Londra 3 mesi	27.38.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.60	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	663.50
Az. Tab. (num.)	819.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 17 settembre

Inglese	95.06	Spagnuolo	14.—
Italiano	72.25	Turco	12.56

VIENNA 18 settembre

Mobiliare	230.40	Argento	—.—
Lombarde	71.50	C. su Parigi	46.75
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.50
Austriache	255.—	Ren. aust.	62.—
Banca nazionale	781.—	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.40.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 18 settembre

3 0|0 Francese	76.32	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	113.52	» Romane	264.—
Rend. ital.	73.15	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	162.—	C.Lon. a vista	25.29.—
Obblig. Tab.	244.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	95.06
» Romane	73.—		

BERLINO 18 settembre

Austriache	443.—	Mobiliare	401.—
Lombarde	124.—	Rend. ital.	72.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 settembre (uff.) chiusura

Londra 117.45 Argento 100.30 Nap. 9.40.—

BORSA DI MILANO 18 settembre

Rendita italiana 80.30 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21.87 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 18 settembre

Rendita pronta 80.45 per fine corr. 80.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.38 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 92	a 21.94
Bancanote austriache	» 233.50	» 234.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.8	753 1	751.9
Umidità relativa	80	61	81
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	calma	calma
(vel. c.	1	0	0
Termometro cent.°	19.4	21.9	19.6

Temperatura (massima 24.1 (minima 14.3
Temperatura minima all'aperto 12.7

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.